

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 23 marzo 2021, n. 91

VAS-1322-VAL - L.R. n.44/2012 ss.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, della Variante al P.R.G. del Comune di Trinitapoli per individuazione zone D/5 "Zona per impianti di rottamazione autoveicoli" e DS "Zone per attività ricreative di supporto al turismo" – Autorità procedente: Comune di Trinitapoli – PARERE MOTIVATO.

la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *"Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale"* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"*.

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *"Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione"*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *"Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA"*

Vista la D.G.R. n. 211 del 25.02.2020 con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazione Ambientale per la durata di tre anni.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021, avente ad oggetto *"Revoca conferimento incarichi direzione sez. dipartimento GR deliberazione G.R. 25 febbraio 2020 n. 211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie Strumentali Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della GR"*;

VISTA la Determinazione n.2 del 28/01/2021 codice cifra 006/dir/2021/00002 avente oggetto: *"Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021 n. 85 "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento GR Deliberazione GR 25 febbraio 2020 n. 211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della GR Atto di indirizzo del direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali Personale di Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale - Ulteriore proroga degli incarichi dirigenti di Servizio"*;

Vista la Determinazione Dirigenziale n.138 del 27/04/2020, con cui sono stati prorogati per la durata di un anno, sino al 21/05/2021, gli incarichi di Posizione Organizzativa denominati "Coordinamento VAS", conferito alla dott.ssa Simona Ruggiero, e "Ulivi Monumentali", conferito alla Dott.ssa Sasso, funzionari di categoria D/1 in servizio a tempo pieno e indeterminato presso questa Sezione regionale;

VISTI:

- l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e ss.mm.ii;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante *"Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"*;
- il RR n. 28/2008 *«Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone*

Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007”;

- il R.R. 6/2016 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)”;
- la L. 7 agosto 1990 n.241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n. 24 “Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale” e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11”Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale” e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, “Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica” e ss.mm.ii.;
- il R.R. del 9 ottobre 2013, n.18, “Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;
- il DM del MATTM 28 dicembre 2018 “Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia” (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19);

sulla base dell’istruttoria espletata dall’istruttore tecnico coordinata dal funzionario amministrativo titolare della P.O. VAS, responsabile del procedimento, che di seguito si riporta:

Premesso che:

- con nota prot.13104, pervenuta a mezzo PEC in data 25/09/2017 ed acquisita in data 26/09/2017 al n.9115 di protocollo di questa Sezione regionale, l’autorità procedente in indirizzo avviava la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (di seguito SCMA) per la verifica di assoggettabilità a VAS ex art.8 della L.R. 44/2012 ss.mm.ii. relativa alla proposta di variante urbanistica in oggetto, formalizzata con Deliberazione di Giunta Comunale n.157/2015;
- con nota prot.10672 del 10/11/2017, inviata anche ai SCMA, la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali riscontrava la suddetta nota rappresentando i motivi per il quale il piano in parola era invece da sottoporre alla procedura di VAS disciplinata dagli articoli da 9 a 15 della legge regionale 44/2012 ss.mm.ii., di competenza di questa Sezione regionale, ed invitava l’autorità procedente comunale a regolarizzare/integrare:
 - *l’istanza relativa alla pertinente procedura VAS [...], secondo quanto prescritto dalle disposizioni di legge regionale richiamate, con particolare riferimento all’art.9.2;*
 - *la fase della consultazione preliminare dei SCMA [...], fatti salvi i contributi già espressi dai suddetti SCMA;*
 - *la valutazione ambientale del piano di che trattasi con la valutazione d’incidenza di cui al D.P.R.357/1997 e all’art.4 della L.R. 11/2001 ss.mm.ii., e la documentazione VAS doveva recare anche i contenuti previsti dalla DGR n.304/2006 – livello I fase di screening.*
- con nota prot.15435 del 01/10/2019, pervenuta a mezzo posta ordinaria il 07/10/2019, acquisita in data 17/10/2019 al n.12658 di protocollo di questa Sezione regionale, il Responsabile del III Settore del Comune di Trinitapoli trasmetteva in copia cartacea e su supporto informatico (CD-Rom) la seguente documentazione:
 - 1) Relazione Tecnica –Variante PRG_Trinitapoli;
 - 2) Tav_01_Consistenza e localizzazione ZTO variante;

- 3) Tav_02_zonaD5_RapportoVincolistico;
 - 4) Tav_03_zonaDS_RapportoVincolistico;
 - 5) Tav_04_proposta_variante_PRG;
 - 6) Tav_05_zonaD5_RapportoPRG;
 - 7) Tav_06_zonaDS_RapportoPRG;
 - 8) Tav_07_zonaD5_RapportoVincolistico;
 - 9) Tav_08_zonaDS_RapportoVincolistico;
 - 10) Tav_09_Documentazione_fotografica;
 - 11) Tav_10_Accessibilita;
 - 12) 20180521_Rapporto Ambientale Definitivo_VAS;
 - 13) 20180521_Rapporto Ambientale Definitivo_VAS_SINTESI_NON_TECNICA;
 - 14) 20180521_VAS_VINCA_Screening;
 - 15) Rapporto Ambientale Preliminare di verifica VAS -VariantePRG_Trinitapoli.pdf
 - 16) copia dell'Avviso pubblicato sul BURP n.113 del 03/10/2019 ai sensi dell'art.11 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii.
- con nota prot. 18320 del 22/11/2019, pervenuta a mezzo posta ordinaria in data 02/12/2019 ed acquisita in pari data al n. 14811 di protocollo di questa Sezione, l'autorità comunale trasmetteva copia della DCC n.80 del 12/12/2018 di adozione della variante urbanistica in argomento, comprensiva di elaborati VAS;
 - con nota prot. 19311 del 05/12/2019, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 09/12/2019 al n.15176 di protocollo di questa Sezione, l'autorità precedente comunale trasmetteva copia della nota prot. 15661 del 04/10/2019 di comunicazione avvio consultazione pubblica ai SCMA;
 - con nota prot. n. AOO_089/15894 del 20/12/2019, inviata a mezzo PEC, questa Sezione comunicava all'autorità precedente comunale l'avvio del procedimento di VAS e della fase di consultazione di cui al citato art.9.2 L.R.44/2012, pubblicando la relativa documentazione sul Portale Ambientale regionale (http://ecologia.regione.puglia.it/portal/sit_vas/Elenchi/Procedure++VAS) ai sensi dell'art.11, comma 3, lettera b) L.R.n.44/2012 ss.mm.ii. e invitata l'autorità precedente, a trasmettere, in esito alla consultazione di cui sopra, integrazioni relativamente al Rapporto Ambientale e alla Valutazione d'Incidenza in particolare:
 - esplicitazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di cui alla lettera e) dell'Allegato VI Parte II del D.Lgs.n.152/2006 ss.mm.ii.
 - -documentazione adeguata alla D.G.R.n.1362/2013 (BURP n.114 del 31/08/2018) – scheda format proponente;
 - con nota prot. 5405 del 14/04/2020, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 14/04/2020 al n. 4795 di protocollo di questa Sezione, l'autorità precedente comunale prendeva atto delle risultanze della consultazione pubblica e trasmetteva
 - la Relazione integrativa al Rapporto Ambientale relativamente alla coerenza delle azioni della variante rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale di cui all'allegato VI lettera e) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
 - l'allegato A alla D.G.R. 1362/2018 scheda format proponente debitamente compilata.
 - con nota prot. 3562 del 19/02/2021, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 22/02/2021 al n. 2415 di protocollo di questa Sezione, l'autorità precedente sollecitava l'emissione del parere in oggetto essendo trascorsi i termini procedurali previsti dalla norma.

Considerato che

- l'Autorità precedente è il Comune di Trinitapoli;
- l'Ente preposto all'approvazione definitiva della variante al PRG in oggetto è la Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 56 del 31.05.1980;
- l'Autorità competente per la VAS è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);

- la Variante urbanistica in oggetto, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., è soggetto altresì a Valutazione di Incidenza data la presenza di ZSC della Rete Natura2000 nell'aree di che trattasi;
- l'*Autorità competente per la Valutazione di Incidenza* relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" è il Servizio VIA e VINCA, presso la succitata Sezione regionale;
- ai sensi dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., la Valutazione Ambientale Strategica comprende la procedura di Valutazione di Incidenza.

Preso atto

- della Deliberazione Consiglio Comunale DCC n.80 del 12/12/2018 di adozione della "Variante al PRG per individuazione zona "D5: Zona per impianti di rottamazione autoveicoli" e zona "DS: Zone per attività ricreative di supporto al turismo" e degli allegati trasmessi con nota prot.15435 del 01/10/2019, pervenuta a mezzo posta ordinaria il 07/10/2019, acquisita in data 17/10/2019 al n.12658 di protocollo di questa Sezione regionale, in premessa richiamati;
- della Determinazione del Dirigente ad interim del Servizio VIA e VINCA n. 079 del 11.03.2021 avente ad oggetto "ID_5803. L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione d'incidenza ex art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. integrata nella Valutazione Ambientale Strategica della Variante al P.R.G. del Comune di Trinitapoli per individuazione zone D/5 "Zona per impianti di rottamazione autoveicoli" e DS "Zone per attività ricreative di supporto al turismo" — *Autorità competente: Sezione Autorizzazioni Ambientali. Autorità procedente: Comune di Trinitapoli*".

VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLA VARIANTE

L'attività tecnico-istruttoria ha riguardato:

1. gli elaborati tecnici della Variante richiamati in premessa così come adottati e trasmessi con nota prot.15435 del 01/10/2019;
2. gli elaborati tecnici integrativi richiamati in premessa così come trasmessi con nota prot. 5405 del 14/04/2020, acquisita in data 14/04/2020 al n. AOO_089/4795 di protocollo di questa Sezione regionale;
3. gli esiti della consultazione, come di seguito:
 - la fase di consultazione preliminare (scoping), volta a condividere con le autorità con competenze ambientali (d'ora in poi SCMA) la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (d'ora in poi RA), in accordo con questa Autorità competente VAS, non si è svolta in quanto era stata già (erroneamente) avviata dall'Autorità Procedente con nota prot. n. 13104 del 25/09/2017, come è stato richiamato in premessa, la consultazione con i medesimi SCMA nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VAS per la stessa Variante su un Rapporto preliminare ambientale;
 - in seguito alla deliberazione di adozione della proposta di Piano è stata avviata la fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii: gli elaborati tecnici, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati per 60 giorni presso gli uffici del Comune di Mattinata e sul relativo sito web istituzionale, e successivamente anche sul portale della Regione Puglia. Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n.113 del 03/10/2019) ed è stata inviata una comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale.
 - durante la fase di consultazione pubblica, pervenivano i contributi dei seguenti enti:
 - la Sezione Protezione Civile invitava a "tenere nella debita considerazione le previsioni contenute nel Piano comunale di protezione civile con riferimento ai differenti scenari di rischio, oltre che nel relativo modello d'intervento e dei punti critici del territorio con riferimento alle differenti tipologie di rischio (incendio di interfaccia, alluvione ... ecc" e considerare "la disposizione di cui all'art.3, comma6 della novellata L.225/92, secondo cui "I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti

dall'art.15, comma 3bis1, e quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di protezione civile"

- la Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali – Servizio Territoriale di Foggia comunicava, in qualità di SCMA, che *"l'intero agro del Comune di Trinitapoli non è assoggettato al vincolo idrogeologico. Pertanto, ... l'istruttoria di competenza è conclusa e la pratica sarà archiviata"*
- la Sezione Risorse idriche evidenziava che le zone D5 e Ds oggetto di variante al P.R.G. *"non sono ricomprese nell'ambito dei territori sottoposti alla Tutela prevista dal Vigente PTA"* inoltre *"... si fa rilevare che relativamente alla casistica in esame, le zone interessate dalla suddetta variante non sono ricomprese all'interno dei limiti dell'agglomerati di cui trattasi e dunque si fa obbligo di applicare rigorosamente quanto regolamentato dal R.R. 26/2011, recante "disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I." e "In particolar modo, a riguardo della Zona D5 destinata ad "impianti di rottamazione autoveicoli" deve trovare obbligatorio riscontro quanto dettato dal Capo II del predetto R.R. 26/2013 (artt. 8 e seguenti), recanti norme sul trattamento delle "acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne da sottoporre a depurazione" in quanto dette acque provengono da superfici in cui è presente il rischio di dilavamento di sostanze pericolose e/o di altre sostanze che possono pregiudicare il conseguimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici." Infine "Relativamente all'aspetto risparmio idrico e il riuso delle acque meteoriche si fa obbligo di osservanza ed applicazione delle disposizioni contenute nel menzionato R.R. 26/2013"*
- l'Acquedotto Pugliese – Direzione Reti ed Impianti – comunicava che: *"Dalle valutazioni cartografiche risulta che nelle aree territoriali individuate ... non sono presenti infrastrutture, interrate e non, potenzialmente interferenti gestite da questa Società";*
 - l'Autorità procedente, al termine della fase di consultazione, trasmetteva a questa Autorità competente i suddetti contributi unitamente alle controdeduzioni.
 - Il Rapporto ambientale, le NTA e le tavole di Piano non sono stati interessati da modifiche o integrazioni.

(O1) SI OSSERVA che nel RA, non sono riportati gli esiti della fase di consultazione preliminare: i soggetti intervenuti, i contributi resi e come se n'è tenuto conto nella elaborazione del Rapporto Ambientale.

Si rammenta che la DICHIARAZIONE DI SINTESI di cui all'art. 13 co. 1 della L.r. 44/2012 costituisce parte integrante del Piano, pertanto dovrà ugualmente illustrare come si è tenuto conto degli esiti delle due fasi di consultazione, considerando tutti gli elementi emersi durante la valutazione.

VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano (lett. a Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

La presente Variante *"consiste nella ritipizzazione adottata dalla Giunta Comunale del 23/12/2015 n. 157 per una variante al P.R.G. al fine dell'individuazione di una nuova zona "D5: Zona per impianti di rottamazione autoveicoli" e di una nuova zona "DS: Zone per attività ricreative di supporto al turismo" in sostituzione di quelle individuate dal vigente Piano Regolatore Generale attraverso la delocalizzazione delle stesse lasciando invariate le dimensioni e le norme associate.* (Rapporto ambientale, d'ora in poi RA, pag. 11).

L'area scelta per la "D5: Zona per impianti di rottamazione autoveicoli" ... in variante al PRG ...occupa un'area destinata dal PRG a zona agricola "E3 - Zone coltivate a media produttività", (RA, pag. 12)

Il PRG aveva individuato un area *"come zona D5 "di circa 5 ha è ubicata al limite del confine comunale con Cerignola verso Zapponeta, in area vicinissima alla Zona SIC ZPS tanto da essere inglobata nelle area annessa alla Zona Umida per circa 2 ha e comprende parzialmente l'area tipizzata come "area di pertinenza"*

e parzialmente l'area tipizzata come "area annessa" del Regio Tratturo Foggia Tressanti Barletta del Piano dei Tratturi... l'area residua priva di vincoli risulta pari a circa 1 ha e il lotto minimo d'intervento della zona tipizzata come D5 dal vigente P.R.G.C. previsto non può essere inferiore a 1.5 ha, se ne deduce l'impossibilità di utilizzare detta area per la realizzazione delle attività consentite nella D5, ... la Regione Puglia Assessorato all'Urbanistica, con nota prot.n. 5191 del 24.04.2013, ha richiesto l'individuazione della nuova area da destinare a zona D5. (Relazione tecnico – urbanistica, d'ora in poi Rel, pag. 4-5)

"[...] la superficie proposta per la variante occupa un'area pari 26.690 mq che paragonata alla superficie originaria della zona di PRG "D5", localizzata a ridosso del confine comunale lungo la SS 544, avente una superficie pari a 20.507 mq presenta un surplus di mq 6.183 data dalla differenza tra le due superfici. Questo superficie in eccesso, seppur rientrando nell'area proposta per la variante, è compensata con la limitazione all'edificabilità lungo la SS 544 in quanto sede storica del Tratturello Foggia-Tressanti-Barletta per una superficie di mq 6.183 che non potrà essere utilizzata ai fini del calcolo di potenzialità volumetrica dell'area, ma solo per il calcolo del lotto minimo." (RA, pag. 131)

Denominazione	Superficie
Zona PRG - D5	20.510
Variante D5	26.270
Differenze	5.760
Area vincolata PCT	5.760
Variante D5 effettiva	20.510

Di seguito i parametri urbanistici proposti con la variante, relativi alla zona D5 "regolata dall'art. 54 delle NTA del Piano Regolatore Generale" (Rel., pag. 19):

- lotto minimo = mq. 15.000
- superficie massima consentita per autorimessa = mq. 100
- superficie massima consentita per guardiania = mq. 50
- altezza massima consentita: Hm = ml. 6,00 per autorimessa; Hm = ml. 4,00 per guardiania.

L'area scelta per la "DS: Zone per attività ricreative di supporto al turismo ...in variante al PRG occupa un'area destinata dal PRG a zona agricola "E2 - Zone gerbida o a bassa produttività". "... Con Delibera di Giunta Regionale n. 1287 del 04.08.2004 veniva approvato il P.R.G., che relativamente alla zona DS prevedevano come prescrizione "la delocalizzazione dell'area, in tutto o in parte, ad est della Masseria Scarola, a ridosso del canale Nuovo Derivativo Ofantino, in una zona utilizzata a seminativo e oggi tipizzata come zona E2 – area gerbida o a bassa produttività, o in altra area agricola" " con Delibera di Giunta Regionale n. n. 641 del 19.04.2005, ..., veniva approvato con prescrizioni il Piano Regolatore Generale, che per la zona DS "confermava la delocalizzazione dell'area, come richiesto dal Settore Ecologia nella valutazione d'incidenza, fatta salva da parte dell'Amministrazione Comunale, previo opportuni approfondimenti e verifiche anche in termini di dimensionamento, la possibilità di confermare le suddette prescrizioni con specifica variante al PRG secondo le procedure di legge vigenti". (Rel., pag. 5-6-7)

La superficie proposta per la variante occupa un'area pari 426.105 mq che paragonata alla superficie originaria della zona di PRG "DS", che era localizzata a nord-ovest del centro abitato in un'area totalmente vincolata sia dal vigente PPTR che dal vigente PAI, rispetto alla proposta attuale posta più a sud in un'area priva di vincoli a ridosso della zona di nuova edificazione del centro abitato e lungo la traversa Ofantina, tutt'oggi coltivata... la superficie proposta in variante risulta in eccesso rispetto a quella riportata nel PRG attuale (superficie pari a 386.438 mq), ma questa superficie in eccesso, seppur rientrando nell'area proposta per la variante, è compensata con la limitazione all'edificabilità dovuta alla presenza di alcuni vincoli del PPTR e del PAI per una superficie complessiva di mq 39.705 che non potrà essere utilizzata ai fini del calcolo di potenzialità volumetrica dell'area, ma solo a livello funzionale per garantire l'accessibilità e la fruizione dell'area. (RA, pag. 132)

Denominazione	Superficie
Zona PRG - DS	386.438
Variante DS	426.105
Differenze	39.667
Area vincolata Connessione RER	37.601
PAI BP	2.104
Variante D5 effettiva	386.400

Di seguito i parametri urbanistici proposti con la variante, relativi alla zona DS regolata dall'art. 55 delle NTA del Piano Regolatore Generale (Rel., pag. 20):

a) Destinazioni d'uso ammesse

A1: Attività di ricezione alberghiera distinta in:

A1.1 - Attività di ricezione esclusivamente alberghiera

A1.2 - Attività di ricezione mista albergo/residences

A1.3 - Attività di ricezione solo con residences

A2: Attività sportive e ricreative distinte in:

A2.1 - Attività sportive

A2.2 - Attività ricreative

A2.3 - Attività di ristorazione e di intrattenimento

A2.4 - Attività di servizio per il tempo libero e lo svago.

A2.5 - Attività commerciali

b) Norme di edificazione

L'edificazione avverrà tramite strumentazione esecutiva di iniziativa pubblica o privata.

- Superficie territoriale: At = mq. 426.105

- Superficie territoriale al netto delle aree vincolate: Atn= mq 386.400

- Indice di fabbricabilità territoriale: Ift. = 0,25 mc./mq.

- Volumetria realizzabile: Vm.= mc. 100.000".

Dal punto di vista urbanistico si sottolinea che "In relazione alla delocalizzazione le due aree oggetto della variante rioccuperanno aree con la medesima tipizzazione prevista dal PRG e quindi non sarà necessario alcuna verifica di compatibilità degli standards." (RA, pag.133)

(O2) Tenuto conto che la Variante di fatto opera una "delocalizzazione" delle due aree DS e D5, come precedentemente individuate dal PRG, SI OSSERVA che nell'analisi dei contenuti non è evidenziata altresì la variazione di queste in aree agricole.

Nella parte conclusiva del R.A., nelle matrici di coerenza, sono indicati gli obiettivi che la Variante di che trattasi intende perseguire; essi sono raggruppati in cinque assetti:

A. Obiettivo SICUREZZA DEL TERRITORIO:

a. Contrasto fragilità idrologica;

b. Miglioramento del servizio idrico integrato con gestione rifiuti;

c. Contenimento consumi idrici;

B. Obiettivo: QUALITA' AMBIENTALE

a. Diminuzione consumo del suolo;

b. Riduzione fattori di rischio per la salute;

c. Mantenimento grado di naturalità;

d. Diminuzione consumi energetici e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;

e. Miglioramento della qualità dell'aria con contenimento emissioni in atmosfera;

f. Miglioramento qualità acque superficiali e sotteranee;

g. Risanamento acustico;

h. Diminuzione produzione rifiuti e miglioramento servizi di raccolta differenziata

C. Obiettivo: PROGETTARE IL PAESAGGIO

- a. *Miglioramento dell'integrazione e delle aree insediate;*
 - b. *La rete ecologica.*
- D. *Obiettivo: SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DELLE INFRASTRUTTURE*
- a. *Potenziamento delle infrastrutture;*
 - b. *Rafforzamento del trasporto pubblico.*
- E. *Obiettivo: SPAZIO ANTROPICO*
- a. *Regole del buon costruire;*
 - b. *Incremento delle aziende agricole.*

Sono altresì elencate le seguenti azioni della Variante:

- a. *Potenziamento impianto di depurazione*
- b. *Realizzazione infrastrutture per approvvigionamento idrico civile*
- c. *Riutilizzo delle acque piovane per irrigazione verde pubblico*
- d. *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici*
- e. *Potenziamento raccolta differenziata*
- f. *Introduzione di tecniche e materiali a basso impatto ambientale*
- g. *Favorire utilizzo di fonti rinnovabili*
- h. *Realizzare fasce di rispetto alberate con vegetazione autoctona*

(O3) SI OSSERVA che non è chiaro in che modo tutte le azioni e gli obiettivi sopra riportati siano correlati con le destinazioni urbanistiche proposte e come l'attuazione della Variante con le relative norme tecniche possa contribuire a metterli tutti in atto.

Tale variante rappresenta un quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della VIA o della verifica di assoggettabilità a VIA di cui al Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

In ogni caso, SI RAMMENTA CHE la presente procedura di VAS non esonera da eventuali procedure di VIA o assoggettabilità a VIA per i singoli interventi previsti dalla stessa, qualora necessarie.

Rapporto con altri pertinenti piani o programmi (lett. a Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Nei paragrafi 7 e ss. del RA è riportato un quadro sintetico della pianificazione e programmazione vigente, elencando per ognuno obiettivi, contenuti e finalità; sono stati considerati i seguenti:

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Piano Regionale dei Trasporti (P.R.T.);
- Piano Regionale per le Attività estrattive (P.R.A.E.);
- Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali e Pericolosi;
- Piano Regionale della Qualità dell'aria;
- Piano Regionale per le Attività Estrattive (PRAE);
- Strumento Urbanistico Generale (PRG).

L'analisi è stata effettuata verificando la compatibilità delle aree di intervento con i piani sovraordinati sopraelencati. In particolare, pur se si rileva nelle aree in oggetto la presenza di alcuni vincoli o peculiarità, quali ad esempio gli "ulteriori contesti" del PPTR e una "piccolissima parte in zona con bassa pericolosità idraulica ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)", si dichiara che la realizzabilità della variante non appare essere una criticità rilevante.

In particolare si rileva "Per quanto attiene alle componenti paesaggistiche, che definiscono i beni paesaggistici

e gli ulteriori contesti, dalla consultazione degli elaborati scritto-grafici del PPTR, si rileva che le aree di intervento interferiscono con il PPTR sui seguenti beni ed ulteriori contesti paesaggistici:

- *D5: Zona per impianti di rottamazione autoveicoli*
Struttura antropica e storico-culturale UCP - AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE: RETE TRATTURI Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) - Rete tratturi - Intersezione parziale pari al 15,4% dell'area - Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 82) (Pg: 65, 66, 67)
- *DS: Zone per attività ricreative di supporto al turismo*
Struttura idro-geo-morfologica UCP - RETICOLO IDROGRAFICO DI CONNESSIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m) - Nuovo Derivativo Ofantino - Intersezione completa pari al 100% dell'area - Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 47) (Pg: 35, 36)

Si conclude quindi che "Seppur la zona DS interessi l'area annessa al reticolo di connessione della rete ecologica regionale, il reticolo stesso e le altre emergenze del sistema idro-geomorfologico non sono interessate dalla variante (zona DS) di cui trattasi. Pertanto, per quanto attiene alla sua localizzazione le aree di intervento non interferiscono con gli elementi che configurano la struttura idro-geo-morfologica individuata dal PPTR per lo specifico ambito di paesaggio che sarà interessato dalla variante in argomento. [...] per le specifiche aree oggetto di Variante un "elemento strutturale identitario patrimoniale di lunga durata" oggetto di specifica tutela quale il Tratturello Foggia-Tressanti-Barletta che non risulta interessato dalla zona D5 e quindi non comporta particolari criticità".

Infine nelle tabelle conclusive del RA è riportata la matrice di coerenza fra gli obiettivi della Variante richiamati al paragrafo precedente e quelli dei piani succitati. In generale si dichiara una complessiva coerenza con gli strumenti indicati.

SI OSSERVA che

- (O4) In riferimento agli elementi del PPTR e all'area a pericolosità idraulica, seppur se marginali e a basso rischio, non è specificato in che modo la Variante intenda gestirne la presenza al fine di:**
- a) non divenire una situazione di criticità verso tali peculiarità del territorio
 - b) gestire in maniera non adeguata e corretta il rischio che potrebbe insorgere verso cose e persone;
- (O5) In riferimento alla manifestata coerenza con suddetta pianificazione non è stato indicato con quali azioni la Variante concorre al loro raggiungimento degli obiettivi di questi piani e/o in che modo durante l'iter di formazione della Variante si sia tenuto conto della suddetta pianificazione, in particolare non è evidenziato in che modo tale Variante ha considerato gli indirizzi e le direttive di cui al PTCP (specificatamente per gli aspetti della rete ecologica provinciale, della difesa del suolo, del grado di interesse strategico dell'ambito agricolo, ecc.);**
- (O6) nell'analisi non sono stati considerati il Piano regionale della mobilità ciclistica (attesa la presenza della ciclovvia "Adriatica" regionale a valenza regionale BI6, già presente nel PRT) e altri piani comunali (quali ad es. piano dei Tratturi, piani della mobilità e del traffico, piano di protezione civile, ecc.);**

Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228. (lett. b, c, d Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Al Capitolo 3.1, è riportata una sintetica descrizione delle aree in oggetto, di seguito alcuni estratti:

- Zona D5: *“ricade lungo la strada statale 544 che collega Trinitapoli al capoluogo dauno ed interessa un’area già antropizzata per la presenza di piazzali e depositi carburanti.”* (RA, pag.127). *“Dal punto di vista infrastrutturale l’area è già servita dalla fognatura, acquedotto e rete elettrica (comunale e privata), e gode di un’ottima accessibilità ed una buona limitazione visiva trattandosi di un’area da adibire a rottamazione veicoli.”*
- Zona DS: *“Tale zona ... è posta a nord del centro abitato oltre la traversa Ofantina che divide l’ambito abitato dalla zona agricola a bassa produttività”.* (RA, pag.129)
- *“Lo stato attuale dell’area di intervento si presenta come una zona agricola di modesta rilevanza paesaggistica, con una agricoltura in declino connotata da tradizionali oliveti e mandorleti sempre meno redditizie e sempre più destinate all’autoconsumo.”* (RA, pag. 135).

Di seguito si riportano alcuni aspetti più rilevanti evidenziati nell’analisi del contesto ambientale, descritta al capitolo 2, organizzati per tematiche ambientali:

Aria

- *“Il confronto tra i dati regionali e provinciali e quelli comunali relativi ai diversi settori generatori di emissioni (si veda Tab. 5 pag. 57) evidenziano alcune specificità del Comune di Trinitapoli. In particolare dal confronto emerge:*
 - *Maggiore peso percentuale del settore “agricoltura” sul totale delle emissioni, in particolare per quanto riguarda NH3, COV, NOx, N2O, PTS e CH4;*
 - *Maggiore peso percentuale del settore “agricoltura” sul totale delle emissioni, in particolare per quanto riguarda NH3, N2O e CH4;*
 - *Ridotto peso del settore “industria” sul totale delle emissioni;*
 - *Minore peso del settore “trasporti” sul totale delle emissioni rispetto al dato provinciale;*
 - *Maggiore peso del settore “trasporti” sul totale delle emissioni rispetto al dato regionale per la maggior parte degli inquinanti presi in esame;”* (RA, pag.57)

Rumore

- *“la carenza e la non disponibilità di studi specifici”*
- *“Per quanto attiene alle principali sorgenti di emissione di tipo lineare il territorio comunale risulta interessato dalle seguenti strade principali:*

NOME
SS159
SS544
SS16 ADRIATICA
071SP65
071SP62
071SP64
071SP63
071SP62
071SP61

La restante viabilità vicinale o comunale è costituita da un reticolo viario molto fitto, tanto che nessun luogo risulta inaccessibile nell’intero territorio comunale. Nel territorio comunale si segnala la presenza della linea ferroviaria Adriatica (FS) che rappresenta una sorgente di emissione significativa. Nel territorio comunale si segnala altresì la presenza di alcune sorgenti di emissione significativa di tipo “puntuale” (opifici industriali, artigianali, etc).

- *si stimano presumibilmente valori di emissione comunque inferiori ai valori limite di accettabilità previsti per legge in presenza di zonizzazione acustica.”* (RA, pag. 64-65)
- *“Le aree oggetto d’intervento sono attualmente interessate dalla presenza, all’intorno, di sorgenti emissive di tipo lineare rappresentate da strade provinciali e marginalmente dalle strade comunali, ma soprattutto da sorgenti puntuali costituiti da piccole industrie.”* *“Considerando le caratteristiche del contesto le aree d’intervento rientrano, secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997, in aree prevalentemente*

industriali CLASSE V (rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti artigianali e con scarsità di abitazioni)". (RA, pag. 65)

Suolo

- *"Le zone sono in fase di urbanizzazione e di conseguenza le condizioni originarie sono mutate per la presenza di strade e case. La litologia è obliterata ed il drenaggio, regimato dalle opere idrauliche delle strade è condizionato dalle superfici impermeabilizzate."* (RA, pag. 73)
- *"il sito di Trinitapoli, e le aree ad esso contermini (compresa l'area in studio), ha un'attività sismica frequente (19 eventi in 144 anni), ma di intensità medio-bassa, per eventi sismici ubicati nelle zone sismogenetiche Garganiche, del Tavoliere ed Irpine."* (RA, pag. 71)

Natura e biodiversità

- *"Il Territorio comunale di Trinitapoli ...presenta al suo interno stazioni di presenza significativa di specie vegetali in Lista Rossa Regionale."* (RA, pag.92)
- *"Con riferimento alla componente botanico-vegetazionale, il territorio oggetto di studio è caratterizzato prevalentemente da aree a coltivo ossia da seminativi seguito da uliveti" "Le tipologie vegetazionali naturali presenti nel territorio comunale oggetto di studio variano dai Querceti di fragno ai prati." "si aggiungono numerosi rimboschimenti di pino d'aleppo e Garighe e macchie mesomediterranee calcicole soprattutto nelle incisioni o lame nella parte più a monte."* (RA, pag.93)
- *"L'area di intervento ricade in un'area agricola a ridosso di zone urbane e pertanto la flora spontanea presente è quella tipica dei coltivi abbandonati e dell'incolto presente nelle zone periurbane periferiche."* (RA, pag.98)
- *"Nel territorio indagato si rileva una agricoltura estensiva che, laddove localizzata in adiacenza alle aree naturali può comunque ancora svolgere nel territorio di cui trattasi un ruolo significativo di zona tampone ("buffer zone") ovvero di protezione della naturalità ovvero di protezione della cosiddetta "rete ecologica", permettendo di evitare la degradazione ulteriore dei siti con elevata valenza ecologica che permettono gli scambi di individui di una determinata specie tra aree critiche"* (RA, pag. 117)
- *"l'ecosistema che caratterizza la zona è totalmente artificiale.... l'edificato diffuso, la infrastrutturazione viaria, il coltivo - dell'ulivo, del mandorlo e della vite"*
- *"le aree oggetto di studio si relazionano e si integrano con la città esistente e con la proposta di sviluppo urbano del PRG, occupando aree facilmente accessibili e già infrastrutturate, ponendosi come anello di chiusura con le aree a parco urbano previste lungo la traversa Ofantina colmando un vuoto che allo stato attuale necessità di riqualificazione."* (RA, pag.133)

Paesaggio

- *"Le aree di intervento ricadono nell'ambito paesaggistico del Tavoliere, caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni."* (RA, pag.109)
- *"La delimitazione dell'ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto."* (RA, pag.109)
- *"Per quanto attiene al "valore estetico", ovvero la configurazione con la quale il paesaggio ed i suoi elementi naturali ed artificiali si manifestano all'osservatore, siano in presenza, nella parte interna del territorio comunale, di valori di medio-bassa entità soprattutto a causa dell'assetto geomorfologico dei luoghi, che in quanto prevalentemente pianeggianti, non presentano luoghi da dove si hanno condizioni visuali e percettive a vasta scala, tali da produrre evidenti effetti scenici e/o cromatici."* (RA, pag.110)
- *"in relazione al PPTR i suoli oggetto di ritipizzazione sono collocati all'interno dell'ambito paesaggistico del Tavoliere e della figura paesaggistica delle Saline di Margherita di Savoia. ...l'ecosistema che caratterizza la zona è totalmente artificiale. Le sue componenti abiotiche, in parte, e quelle biotiche, in toto, sono state irreversibilmente determinate dall'attività dell'uomo: l'edificato diffuso, la infrastrutturazione viaria, il coltivo - dell'ulivo, del mandorlo e della vite - che non appartiene all'ambiente naturale, ne sono evidente dimostrazione." "In sintesi, il grado di equipaggiamento paesistico derivante dall'analisi dei "sistemi strutturanti" il paesaggio, ...sono da reputarsi nel suo complesso di scarsa entità data la presenza di territori costruiti e urbanizzati al contorno, che rendono le aree oggetto di verifica,*

seppur periferica, facente parte dell'abitato del comune di Trinitapoli." "Per quanto attiene ai "beni naturalistici", dalla cartografia allegata al PPTR non si rilevano nelle immediate vicinanze, delle aree oggetto di ritipizzazione, la presenza di associazioni vegetali rare e/o ambienti di particolare interesse biologico-naturalistico né la presenza di siti naturalistici e/o di biotopi di particolare interesse e/o zone umide." (RA, pag. 132,133)

- *"Si evidenzia solo che a nord della zona D5, il PPTR individua la SP75 quale "strada a valenza paesaggistica". (RA, pag.111)*

Rifiuti

- *"Il comune di Trinitapoli ricade nell'ARO BAT1. Per quanto concerne la raccolta differenziata attualmente i servizi si basano sull'utilizzo del cassonetto stradale per carta, plastica e vetro." (RA, pag.120)*

SI OSSERVA che

- (07) l'analisi riportata nel RA, pur inquadrando in modo abbastanza ampio il contesto comunale e intercomunale, non focalizza la descrizione sulle aree interessate dalla Variante (sia quelle precedentemente individuate del PRG che quelle proposte come DS e D5), di cui sono appena accennati gli attuali usi e funzioni, mentre non sono indicate le peculiarità e le eventuali criticità, né il ruolo ecologico e/o di conservazione della biodiversità e nemmeno gli aspetti ambientali e territoriali di cui al PTCP della BAT; inoltre nel RA sono presenti alcune informazioni imprecise in riferimento alla presenza dell'IBA ("Le aree di intervento pertanto non sono interessate dalla predetta zona IBA" RA, pag. 24 e "la zona DS per attività ricreative di supporto al turismo seppur interessino l'area IBA di fatto non occupano aree di pregio naturalistico ..." RA, pag. 105) e alla stretta vicinanza al SIC ("l'intervento di cui trattasi risulta distante oltre 50 m dal SIC Zone Umide di Capitanata" RA, pag. 20) mentre come si evince dalla Vinca esso è adiacente alla stessa area;**
- (08) gli aspetti relativi alla componente del turismo sono evidenziati in modo sintetico e non adeguato alla finalità della Variante stessa (DS), tanto al fine di comprendere il contesto in cui la stessa si inserirebbe (andamenti dei turisti nell'ambito di riferimento, trend, mete, tipologie di turismo – naturalistico, balneare, termale - e di fruizione - mobilità dolce, su gomma, ferro, collettivo, individuale, ecc.);**
- (09) nel RA non è presente la "descrizione dell'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del Piano" sia in riferimento alle aree interessate che alla mancata approvazione della variante.**

Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale. (lett. e Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Nella "Relazione Integrativa al Rapporto Ambientale relativamente alla coerenza delle azioni della Variante rispetto agli obiettivi di sostenibilità di cui all'allegato VI lettera e) del dlgs 152/2006 e smi" si riferisce che: "L'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, nell'ambito della procedura di valutazione della Variante al PRG, è stata effettuata selezionando, dal sistema complessivo di obiettivi di sostenibilità ambientale in ambito europeo, nazionale e regionale, l'insieme degli obiettivi pertinenti per il piano in esame".

In particolare sono stati selezionati e sottoposti ad analisi di coerenza:

- 7 obiettivi dalla strategia dell'Unione Europea per lo Sviluppo Sostenibile;
- 4 macro – aree tematiche individuate dalla "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia";
- il "Programma per la tutela dell'ambiente della Regione Puglia".

In conclusione nella tabella "si riportano gli obiettivi di sostenibilità ambientale relativi agli ambiti individuati - incrociati con gli obiettivi europei, nazionali e regionali precedentemente descritti - e le risposte del PUG" e rappresentando che: "è emerso ... che la delocalizzazione delle aree previste dalla Variante in aree non interessate da vincoli Ambientali e Paesaggistici, ma il territorio interessato dalle normali pratiche agricole ... comporta la piena adesione agli "obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario

o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, -si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale” e nel caso specifico agli obiettivi indicati nella Convenzione RAMSAR.”

SI OSSERVA che:

(O10) le valutazioni riportate si riferiscono alle risposte che si intendono adottare con il PUG e pertanto non evidenziano le interazioni che ci sono fra gli obiettivi di sostenibilità selezionati e quelli della Variante in esame;

(O11) non è evidenziato in che modo durante l'iter di formazione della Variante si sia tenuto conto dei suddetti obiettivi, in che modo le singole azioni della Variante concorrono al loro raggiungimento e/o quali azioni aggiuntive possano essere messe in atto al fine di migliorare la sostenibilità della Variante o superare eventuali incoerenze rilevate al punto precedente.

Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (lett. f Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Nel capitolo 4.1 del RA sono riportati i principali impatti della variante sulle componenti ambientali, di seguito si riportano alcuni estratti (in corsivo) relativi agli impatti più significativi potenzialmente attesi suddivisi per componenti:

Clima

- *“aumento di temperatura provocato dai gas di scarico dei veicoli in transito atteso l'aumento del traffico veicolare che le aree di variante in progetto comportano sia in fase di esecuzione dei lavori che in fase di esercizio.” (RA, pag.137)*
- *“si aggiungerà il flusso energetico prodotto dal “nuovo” sistema antropico mediante il funzionamento dei motori, l'uso della luce artificiale, l'azionamento dei sistemi di raffreddamento e di ventilazione che andranno ad originare calore che verrà rilasciato in atmosfera.” (RA, pag.137)*

Qualità dell'aria

- *“Produzioni significative di inquinamento atmosferico (polvere, etc.) durante la fase di cantiere” (RA, pag. 139);*
- *“incremento del traffico indotto.” (RA, pag. 140);*

Suolo

- *“sottrazione di terreno agricolo [...] sottrazione della funzione produttiva [...] produrrà un impatto negativo di entità medio-bassa e di tipo irreversibile.” (RA, pag. 143);*

Acque sotterranee

- *“La cessazione dell'attività agricola ... realizzerà pertanto un impatto positivo per quanto attiene agli attuali consumi di risorsa idrica necessaria alla conduzione di una attività agricola intensiva mediante una riduzione degli attuali prelievi di acque sotterranee realizzando pertanto un uso complessivo più ridotto e razionale delle risorse idriche.” (RA, pag. 147-148);*
- *“sensibile riduzione di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee riveniente da fonte diffuse derivanti dalle pratiche agronomiche improprie che prima si svolgevano sulle aree interessate dal Piano anche se attualmente l'utilizzo agricolo risulta ormai dismesso. Non si prevedono impatti positivi significativi. (RA, pag. 148);*

Rumore e Vibrazioni

- *“In fase di cantiere la tipologia delle lavorazioni e/o attività che saranno svolte comporteranno variazioni nell'ambiente esterno significative ma si avranno emissioni sonore comunque al di sotto dei limiti di legge.” (RA, pag. 155)*
- *“Durante la fase di cantiere verrà prodotto sicuramente un innalzamento dell'attuale livello di rumore*

a causa del traffico veicolare pesante, dei mezzi meccanici rumorosi (pale meccaniche, rulli, escavatori) e delle operazioni di scarico e di movimento terra nell'ambito del cantiere. In considerazione della distanza notevole da ricettori sensibili il rumore prodotto non realizzerà significativi disturbi" (RA, pag. 155)

- "Durante la fase di esercizio si assisterà ad un incremento del rumore di fondo dovuto al traffico veicolare dei mezzi ma detto innalzamento rientrerà comunque nelle soglie di tolleranza anche in considerazione del fatto che in vicinanza delle aree interessate dal Piano il traffico veicolare è costretto ad operare a velocità ridotta in considerazione delle caratteristiche tipologiche della viabilità esistente." (RA, pag. 156)

Rifiuti

- "Per quanto concerne la zona DS a destinazione per attività ricreative di supporto al turismo, gli eventuali impatti sono assimilabili a quelli residenziali e non industriali e quindi con una gestione dei rifiuti più con caratteristiche urbane che industriali e/o speciali." (RA, pag. 157)

SI OSSERVA che

(O12) sono evidenziati principalmente gli impatti che si possono determinare "in fase di cantiere", mentre non sono poco approfonditi quelli che deriveranno dalle attività previste dalla Variante stessa: produttive da un lato e turistiche dall'altro, queste ultime fra l'altro si inseriscono in un contesto da infrastrutturare fra situazioni delicate dal punto di vista ambientale (comportando un consumo di risorse oltre che la perdita di servizi ecosistemici derivanti dalla trasformazione delle aree agricole in aree edificabili, nonché la frammentazione dell'agroecosistema) e potrebbero cumularsi a pressioni già presenti sulla costa e sull'area naturale (comportando aumento di traffico e inquinamento, rischio di perdita di biodiversità, produzione di rifiuti e consumo di risorse);

(O13) l'analisi non specifica per ogni impatto evidenziato la significatività, la durata, la reversibilità/irreversibilità degli impatti, quelli indiretti, secondari, sinergici e cumulativi e inoltre non tiene conto degli impatti positivi derivabili dalle trasformazioni delle aree DS e D5 precedentemente individuate dal PRG.

Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma (lett. f Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Nel suddetto capitolo 4.1 del RA unitamente ai principali impatti della variante sulle componenti ambientali sono riportate le relative misure di mitigazione proposte. Esse attengono principalmente alla fase di cantiere "al fine della mitigazione degli impatti sulla qualità del microclima, sulla qualità dell'aria e sulla qualità acustica, nonché per la gestione del traffico di cantiere (accorgimenti e dispositivi per il contenimento delle emissioni atmosferiche, per la regolazione degli spostamenti) e al fine di mitigare gli impatti sul suolo e sulla falda" (attraverso la gestione delle rocce e terre da scavo, la limitazione degli scavi, la protezione quali quantitativa della risorsa idrica, ecc). Per quanto concerne la fase di esercizio, le misure sono orientate a garantire la permeabilità delle aree a verde, la conservazione delle specie vegetali presenti, la messa a dimora di specie vegetali autoctone a basse esigenze idriche e di manutenzione, la mitigazione dell'impatto visivo, il miglioramento del confort acustico, l'incentivazione della raccolta differenziata, ecc.

Relativamente alla loro attuazione si riferisce che "Le misure di mitigazione sopra elencate dovranno trovare riscontro obbligatoriamente in fase di pianificazione attuativa e in fase di progettazione urbana. Il rispetto di tali misure sarà inserito quale prerequisito per il rilascio delle singole autorizzazioni edilizie. Per gli interventi di tipo privato, qualora l'amministrazione comunale non riuscisse ad intervenire direttamente sulla adozione di tali misure, in fase di progettazione, tali indicazioni assumeranno forma di prescrizione, poiché ritenute necessarie a garantire la sostenibilità dell'intervento".

SI OSSERVA che

(O14) tali misure di mitigazione, pur apprezzabili, risultano correlate esclusivamente alla mitigazione di alcuni impatti derivabili principalmente in fase di cantiere, e non al miglioramento della sostenibilità

ambientale della Variante, tenendo conto del contesto ambientale e degli obiettivi di sostenibilità selezionati,

(O15) le stesse inoltre non trovano corrispondenza negli elaborati della Variante o nelle norme della stessa e quindi appaiono degli intenti, senza alcuna coerenza evidente.

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste (lett. h Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Al paragrafo 4.3.9 del RA viene riportata la valutazione della variante rispetto a 3 diverse alternative in particolare *“Le alternative considerate per la variante in oggetto sono:*

- *L'opzione “zero”, in assenza di variazione della Variante. Questa opzione corrisponde alla non approvazione del nuovo piano che ha come conseguenza la mancata attuazione della zona e la mancata realizzazione dei servizi e delle attività economiche previste dal PRG.*

- *L'opzione di Variante 1 “agricola/turistica/artigianale” corrisponde al piano in oggetto con la variante urbanistica della destinazione d'uso.*

- *l'opzione 2 corrisponde alla variante in aree diverse da quelle indicate nel piano.*

La prima opzione che prevede la non approvazione della Variante non è praticabile in quanto le aree DS ricadrebbero in aree sottoposte a tutela e quindi non realizzabili. L'opzione 2 inoltre non è percorribile in quanto con deliberazione di G.C. veniva assentita la possibilità di spostare le due zone in aree più idonee e prive di vincoli ambientali, con la stessa volumetria ed estensione.” (RA, pag. 161)

(O16) SI OSSERVA che quanto esposto risulta generico e sintetico, inoltre non sono chiarite le ragioni per cui è stata scartata l'opzione 2; si rammenta infatti che, come evidenziato nelle linee guida dell'ISPRA Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS (Del. Consiglio Federale del 22/04/2015 n.51/15-CF), “l'individuazione e la valutazione delle “ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale della Variante o programma” è richiesta dalla normativa VAS. Le alternative possono riguardare la strategia del Piano/Programma e poi le possibili diverse configurazioni dello stesso relativamente a: allocazione delle risorse finanziarie, tipologia delle azioni, localizzazione, soluzioni tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale. Per ognuna devono essere stimati gli effetti ambientali in modo da poterle comparare e individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi del P/P”.

SI RAMMENTA che nella Dichiarazione di sintesi, atto finale del percorso di costruzione della Variante e della valutazione ambientale, devono essere illustrate le ragioni della scelta della Variante adottata alla luce delle alternative considerate”.

Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare; (lett. i Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Al paragrafo 4.4 del RA è esposto il piano di monitoraggio *“Le misure relative al monitoraggio includono: a) “le modalità di raccolta dei dati degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti; b) report annuale degli impatti; c) le misure correttive; d) le responsabilità, tempi, ruoli e risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.” è previsto*

- *un sistema di indicatori ambientali.*

- *Ruoli e competenze per l'attuazione.*

- *report annuale sullo stato di attuazione della Variante e sul monitoraggio:*

E' proposta una lista di indicatori in cui sono indicate le unità di misura, la frequenza di rilevamento e la fonte. "Si è cercato di sposare al meglio adeguatezza dell'indicatore a fronte della sua funzione di monitoraggio, facilità di reperimento del dato, capacità dell'indicatore di descrivere un'evoluzione, positiva o negativa che sia, nel tempo della variabile considerata. (RA, pag. 162)

Il set di indicatori descritti sono schematizzati a pag 161 e 162 del RA.

(O17) Pur condividendo la bontà degli indicatori elencati, tuttavia SI OSSERVA che:

- **il set di indicatori non è correlato agli impatti generabili dalla Variante e/o alle misure di mitigazione proposte, né agli obiettivi di sostenibilità selezionati, pertanto non è chiaro in che modo si intende controllare gli impatti, verificare l'efficacia delle misure e il raggiungimento degli obiettivi;**
- **non sono indicati:**
 - **i target di riferimento;**
 - **le eventuali e necessarie azioni da intraprendere nel caso di scostamenti dal target (cd. misure correttive),**
 - **i ruoli e le competenze per l'attuazione del piano di monitoraggio;**
 - **la periodicità delle relazioni e le modalità di diffusione dei dati in esse contenute;**
 - **le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.**

Sintesi non Tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti (lett. j Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Conclusioni

Riassumendo, SI RILEVA quindi che:

- l'analisi del contesto ambientale ha evidenziato alcune peculiarità e criticità del contesto in cui si inseriscono le aree oggetto della Variante, tuttavia non ha evidenziato in modo chiaro le caratteristiche proprie delle aree proposte DS e D5, né di quelle precedentemente individuate dal PRG, che con la Variante in oggetto divengono agricole;
- l'analisi non ha illustrato in che modo si evolverebbero le aree dal punto di vista ambientale nel caso di non si attuasse la Variante;
- l'analisi di coerenza esterna ha evidenziato alcune possibili interferenze fra la Variante e alcuni atti di pianificazione, rilevando in modo generico l'assenza di criticità e trascurandone altri che appaiono pertinenti con questa, inoltre si non è indicato come gli obiettivi della stessa possono contribuire a mettere in atto gli obiettivi della pianificazione sovraordinata;
- relativamente agli obiettivi di protezione ambientale, l'analisi ha fatto riferimento al PUG e non ha illustrato se e in che modo durante l'iter di formazione della Variante si sia tenuto conto e/o in che modo l'attuazione della stessa possa interagire, ed eventualmente contribuire, a metterli in atto;
- l'attuazione della Variante potrebbe determinare impatti sulle componenti ambientali; l'analisi si è limitata principalmente a quelli derivabili durante la fase di realizzazione delle opere, senza evidenziarne tuttavia tutte le caratteristiche (durata, reversibilità, cumulo, ecc), e trascurando gli effetti derivanti dalla perdita dei servizi ecosistemici delle aree agricole, dalla frammentazione dell'agroecosistema, dal consumo di suolo e dall'aumento della pressione turistica;
- sono proposte misure di mitigazione, che pur apprezzabili in generale, tuttavia sono connesse solo agli impatti analizzati e non anche agli obiettivi di sostenibilità e al contesto ambientale di riferimento;
- in riferimento alle alternative l'analisi si è limitata alla descrizione generica delle alternative senza evidenziare e analizzare anche dal punto degli effetti ambientali gli ulteriori scenari presi in considerazione durante l'iter di formazione della Variante (quale ad esempio la cd. opzione 2);
- il piano di monitoraggio è carente di elementi richiesti e non illustra in modo chiaro come si intendono controllare gli effetti derivanti dall'attuazione della Variante e il raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati.

Considerato che

- la pianificazione proposta deriva dalle scelte intraprese nel passato nel PRG, tentando di risolvere alcune situazioni che di fatto hanno reso difficoltose e, in alcuni casi, inattuabile le decisioni operate in tale sede, e “incentivare” l’edificazione già prevista dal medesimo strumento secondo uno sviluppo urbanistico più corretto, che garantisca oltre ai relativi servizi anche una maggiore considerazione degli aspetti paesaggistici e ambientali (delocalizzando le due aree edificabili in zone meno sensibili e non vincolate dal punto di vista ambientale e paesaggistico);
- la volontà di delocalizzare le due aree in altre zone del contesto urbano o periurbano, anche in parte già antropizzate, contrapponendo contestualmente la “liberazione” di altrettanto suolo edificabile ubicato in zone più sensibili, appare in generale coerente con gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile,

SI RITIENE che la proposta di Variante in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell’ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che l’Autorità procedente consideri puntualmente ed esaustivamente le osservazioni sopra evidenziate (dalla O1 alla O17), dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. Inoltre, l’Autorità procedente, alla luce degli approfondimenti e delle considerazioni di cui al presente provvedimento, dovrà, prima dell’approvazione della Variante:

- A. evidenziare l’evoluzione urbanistica delle aree D5 e DS precedentemente individuate dal PRG e le conseguenti analisi ambientali che derivano dalle destinazioni che si intendono attribuire, tendo conto di tutto di quanto finora qui valutato;**
- B. individuare e selezionare gli obiettivi di sostenibilità pertinenti alla Variante, fra quelli elencati, ed esplicitare le modalità con cui la stessa può contribuire al loro raggiungimento;**
- C. rivedere l’analisi relativa al rapporto con la pianificazione vigente, evidenziando quando osservato ai punti O4, O5 e O6;**
- D. integrare l’analisi del contesto evidenziando in modo più dettagliato gli aspetti legati al turismo in modo da verificare le scelte della Variante e stabilire la necessità di ulteriori azioni da mettere in atto con la stessa per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità selezionati;**
- E. rivedere l’analisi degli impatti e valutare il carattere cumulativo ed indiretto degli stessi in relazione a quanto emerso nelle osservazioni O12 e O13;**
- F. dettagliare il più possibile le misure di mitigazione proposte, integrarle con ulteriori derivanti dalle analisi di cui alle lettere precedenti e con indicazioni che:**
 - a. promuovano l’edilizia sostenibile di cui al DRAG-PUE e siano finalizzate al risparmio idrico e energetico e all’uso di fonti rinnovabili, nel rispetto della disciplina di settore, per tendere il più possibile alla creazione di “eco-quartieri”;**
 - b. minimizzino/annullino gli ulteriori impatti negativi derivabili dall’attuazione Variante a seguito delle analisi e considerazioni svolte in ossequio alle osservazioni evidenziate nel presente provvedimento (O13);**
 - c. tengano conto delle analisi e delle considerazioni ambientali scaturite dall’interlocuzione con i SCMA nella procedura di VAS;**
 - d. riducano il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione, privilegiando per i parcheggi, la viabilità e i percorsi pedonali l’uso di pavimentazioni drenanti;**
 - e. facilitino la gestione della raccolta differenziata;**
 - f. garantiscano il riuso delle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti, ecc.) per usi non potabili e/o per scopi irrigui, disciplinando il loro trattamento, nel rispetto della normativa vigente regionale (Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia” - attuazione dell’art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.) con particolare riferimento all’area destinata alla zona D5, come evidenziato nel contributo della Sezione Risorse idriche reso nella fase di consultazione pubblica;**
 - g. per la realizzazione del verde privato:**
 - i. definiscano, il numero e le specie arboree ed arbustive da utilizzare, scegliendo fra**

- quelle autoctone ai sensi del D.lgs. 386/2003, adatte alle zone urbane, con minori esigenze idriche e comunque attinenti alla vegetazione potenziale della zona secondo l'associazione fitosociologica locale,
- ii. promuovano la realizzazione di tetti verdi e di verde verticale
- h. verifichino il rispetto dei requisiti di protezione acustica in relazione alla zonizzazione di riferimento, all'incremento di traffico veicolare previsto nelle aree di che trattasi (art. 8 del L. 447/95);
- G. recepire le misure di mitigazione di cui al precedente punto negli elaborati della variante al fine di renderle cogenti,
- H. aggiornare il piano di monitoraggio alla luce delle suddette lettere e di quanto osservato al punto O17, evidenziando in che modo lo stesso possa efficacemente monitorare il controllo degli impatti e il raggiungimento degli obiettivi con la messa in atto delle azioni previste,
- I. verificare, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui, lo stato di attuazione degli interventi previsti nel Piano di Tutela delle Acque per l'impianto di depurazione a servizio dell'abitato di Trinitapoli, la relativa perimetrazione dell'agglomerato al fine di includere eventualmente le aree in oggetto all'interno dello stesso e quindi la sostenibilità del carico di A.E. nel rispetto delle disposizioni di cui alla DGR n. 1252 del 9 luglio 2013;
- J. elaborare un schema di assetto dei servizi per la zona DS che:
- a. sia coerente con la pianificazione/programmazione regionale, provinciale e comunale vigente;
- b. tenga conto di ogni altro parere/nulla osta/autorizzazione che dovrà essere acquisito prima dell'approvazione della Variante;
- c. sia orientato alla messa in atto degli obiettivi di sostenibilità selezionati come illustrato ai punti precedenti e in particolare al miglioramento della permeabilità del paesaggio, all'incremento della biodiversità e alla funzionalità ed efficienza degli ecosistemi naturali al fine di permettere l'erogazione dei relativi Servizi Ecosistemici, ossia dovrà:
- i. garantire la connettività ecologica fra gli elementi naturali e seminaturali all'interno e all'esterno dell'area,
- ii. limitare la frammentazione e la perdita dell'agroecosistema,
- iii. limitare la discontinuità dei tessuti urbani e arricchendo lo spazio costruito di spazi aperti qualificati, attrezzature e servizi,
- iv. incentivare la mobilità lenta (ciclopedonale), valorizzando gli elementi del sistema della mobilità dolce già presenti nel territorio comunale: le strade a valenza paesaggistica, le strade panoramiche e i tracciati del percorso ciclo-pedonale, e la loro connettività al sistema di trasporto pubblico su ruota e ferro;
- v. migliorare il microclima urbano e il benessere sociale;
- d. quanto al punto precedente dovrà essere garantito prevedendo spazi pubblici multifunzionali, le c.d. "infrastrutture verdi" (quali ad es. percorsi ciclopedonali, spazi verdi, giardini, filari alberati, aree a prato, parcheggi, aree gioco, piazze, ecc.) che, unitamente alle aree sottoposte a vincolo di inedificabilità (tratturi, zone di rispetto stradale, ecc.), assumano in dettaglio le seguenti funzioni:
- i. garantiscono la connettività con le aree naturali, la rete ecologica regionale e provinciale, i corsi d'acqua, le previste aree verdi pubbliche contermini e i nodi infrastrutturali, individuando anche gli accessi alle aree in oggetto con particolare attenzione all'intermodalità (fermate mezzi pubblici, aree di parcheggio, connessioni con percorsi di mobilità lenta, ecc.);
- ii. favoriscano la socialità e la permanenza delle persone scegliendo le funzioni, le soluzioni e i materiali artificiali e naturali più appropriati per rendere più confortevole la fruizione e la sosta, tenendo conto delle esigenze sociali della

- popolazione residente e degli fruitori occasionali dell'area (es. turisti, ciclisti in transito, ecc);
- iii. assicurino la valorizzazione e la fruibilità pubblica degli elementi paesaggistici di rilievo, degli eventuali segni del paesaggio agrario suburbano (muretti, alberature, segni della sistemazione agricola, ecc.), dei punti panoramici e delle peculiarità storiche (es. tratturi),
 - iv. riducano l'abbagliamentamento, la temperatura, l'inquinamento acustico e dell'aria dovuto al traffico, la riflessione dei raggi infrarossi notturni in prossimità degli edifici;
 - v. permettano la gestione sostenibile delle acque pluviali urbane con soluzioni che coniughino la riduzione del runoff e il miglioramento del microclima (ad es. utilizzando prati),
 - vi. utilizzino attrezzature in materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal r.r. 23/2007 e specie autoctone ai sensi del D.lgs. 386/2003 e comunque attinenti alla vegetazione potenziale della zona secondo l'associazione fitosociologica locale e garantendo la stratificazione arbustiva e arborea.

SI AUSPICA che l'Autorità procedente, anche al fine di meglio considerare le direttrici di sviluppo che intende dare al proprio territorio, possa avviare un processo di pianificazione generale (per esempio con il PUG) che valorizzi in modo complessivo ed organico tutte le peculiarità/potenzialità territoriali, tenendo conto anche dello schema di cui alla lettera J, garantendo al contempo il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile. In ogni caso, l'Autorità procedente, considerando il suddetto schema di cui alla lettera J, garantisca l'omogenea attuazione delle prescrizioni di cui al presente atto e di quelle che saranno eventualmente impartite da ulteriori provvedimenti di Verifica di assoggettabilità a VAS e di VAS di propria competenza per i Piano o Programmi insistenti nelle vicinanze.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di valutazione d'incidenza della **Variante in oggetto.**

SI RAMMENTA quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante della Variante o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati della Variante.
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione della Variante o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni della Variante o programma"* pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e degli elaborati della Variante, alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione della Variante o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione"*. L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - o il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - o la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate negli elaborati

della Variante e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelta la Variante adottata, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- o le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

RITENUTO di dover precisare che il presente provvedimento si riferisce esclusivamente alla VAS relativa al Piano in oggetto emarginata, così come adottata con Deliberazione Consiglio Comunale DCC n.80 del 12/12/2018 e trasmessa, pertanto non esonera l'autorità procedente e/o i proponenti dall'obbligo di acquisire ogni altro prescritto parere, nulla osta, autorizzazione o atto di assenso comunque denominato ai fini della realizzazione delle opere di cui alla medesima variante.

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018**

Garanzia della riservatezza

Fatte salve le garanzie previste in tema di accesso ai documenti amministrativi dalla L.241/90 ss.mm.ii. la pubblicazione del presente atto, adottato in ottemperanza ad obblighi di legge, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS. N.118/2011 SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale

Tutto quanto sopra esposto,

DETERMINA

- **di dichiarare quanto espresso in narrativa parte integrante del presente provvedimento;**
- **esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i., il parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica della Variante al P.R.G. del Comune di Trinitapoli per individuazione zone D/5 "Zona per impianti di rottamazione autoveicoli" e DS "Zone per attività ricreative di supporto al turismo", con tutte le osservazioni e prescrizioni ivi richiamate;**
- **di far propri gli esiti e le considerazioni riguardanti la Vinca** di cui alla Determinazione del Dirigente ad interim del Servizio VIA e VINCA della Regione Puglia n. 079 del 11.03.2021 avente ad oggetto "ID_5803. L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione d'incidenza ex art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. integrata nella Valutazione Ambientale Strategica della Variante al P.R.G. del Comune di Trinitapoli per individuazione zone D/5 "Zona per impianti di rottamazione autoveicoli" e DS "Zone per attività ricreative di supporto al turismo" — Autorità competente: Sezione Autorizzazioni Ambientali. Autorità procedente: Comune di Trinitapoli", che qui si intendono integralmente richiamati;
- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
 - o **si riferisce esclusivamente al parere motivato di VAS comprensivo di Valutazione d'incidenza e non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, necessari all'approvazione dell'opera;**
 - o **fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni impartite dai suddetti enti/soggetti ed è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, adottati dall'autorità procedente e/o da altri enti pubblici a ciò preposti;**

- **non esonera l'autorità procedente dalle ulteriori procedure di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'incidenza di eventuali piani attuativi;**
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**, attesa la nota di sollecito prot. 3562 del 19/02/2021, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 22/02/2021 al n. 2415, come riportata in narrativa,
- **di notificare** il presente provvedimento esclusivamente a mezzo PEC all'Autorità procedente - **Comune di Trinitapoli**, a cura del Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - al Segretariato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
 - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.
- il presente provvedimento, composto da n.24 facciate, oltre Relata di Pubblicazione, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82:
 - 1) è pubblicato sul sito istituzionale www.regione.puglia.it - Sezione Amministrazione Trasparente – Sistema Puglia - Provvedimenti dirigenti, ai sensi della L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015 per un periodo dieci giorni lavorativi consecutivi;
 - 2) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;

Avverso la presente determinazione sono esperibili i rimedi amministrativi e/o giurisdizionali previsti dalla L.241/90 ss.mm.ii. e dal Codice del processo amministrativo

La dirigente della Sezione

Dott. A. Riccio